

## ***Assoluzione dell'imputato: obbligo riportare la notizia***

I media devono pubblicare la notizia dell'assoluzione dell'imputato o dell'archiviazione per l'indagato se in precedenza hanno riportato che era stato coinvolto nel procedimento penale. E ciò con un rilievo adeguato rispetto allo spazio dato in precedenza alla stessa vicenda. Se il direttore del giornale o il responsabile del sito web non provvedono, l'interessato può rivolgersi al Garante privacy, che si pronuncia entro cinque giorni e può ordinare la pubblicazione del provvedimento favorevole all'imputato o all'imputato.

Sarà discussa in aula alla Camera l'11 maggio la proposta di legge sulla pubblicità delle sentenze e le segnalazioni al Garante: la commissione Giustizia ha dato mandato al relatore Enrico Costa (FI), primo firmatario della pdl; astenuti Pd, M5S e Avs.

**Misura per misura.** La modifica al codice privacy consente all'interessato di ottenere dalla testata giornalistica - anche online, televisiva o radiofonica - la pubblicazione della notizia che è stata pronunciata a suo favore una sentenza di assoluzione, proscioglimento, non luogo a procedere o un provvedimento di archiviazione.

Il tutto dagli stessi media che avevano pubblicato la notizia che il procedimento penale era stato avviato oppure atti o provvedimenti pubblicati nel procedimento. E senza oneri per l'interessato, anzi con una visibilità congrua rispetto all'evidenza che era stata data alla notizia precedente.

**Fattispecie esistente.** Il testo, che è stato modificato anche con anche un subemendamento di Federico Gianassi (Pd), prevede la segnalazione al Garante in caso d'inadempimento del responsabile della testata con la possibilità di ottenere la pubblicazione all'esito di un procedimento-lampo.

Provvedimenti del genere sono già previsti dall'ordinamento: nel civile il giudice può ordinare la pubblicazione della decisione di merito a spese del soccombente per riparare il danno; nel penale sono previsti la pubblicazione della sentenza di condanna come effetto della pena e l'obbligo per il direttore di giornale di pubblicare sentenze di condanna irrevocabili che lo riguardano, senza spese. «Una norma di civiltà», dice il presidente dei deputati FI Costa. «Civiltà è rispettare le sentenze che cancellano il carcere per i cronisti», replica la federazione nazionale della stampa.

**Dario Ferrara**

— © Riproduzione riservata — ■